

«ADRIATICA» AL CIRCOLO POSILLIPO, ENTUSIASMO TRA I RAGAZZI

Fisica in barca per gli alunni del Vico

Tappa a Napoli per l'iniziativa Roversi: fate la differenziata

DIEGO DIONORO

LA FISICA come la navigazione. Entrambe esaltano il rapporto con la natura, la curiosità, il gusto per l'esplorazione. Ne sono convinti gli scienziati dell'Istituto nazionale di fisica nucleare che, insieme con Enel, Fincantieri e «Velisti per caso», portano in giro per l'Italia, da tre anni, la «Fisica in barca». Si chiama così, infatti, l'iniziativa dei fisici che, partiti da Trieste, sono sbarcati ieri a Napoli a bordo della barca a vela «Adriatica». Accompagnatore speciale della circumnavigazione dell'Italia è Patrizio Roversi, «papà» dell'imbarcazione e strenuo sostenitore dell'importanza della divulgazione scientifica.

La tappa di ieri, ospitata dal Circolo Posillipo, ha permesso agli studenti del liceo classico Gianbattista Vico di Napoli di seguire una speciale lezione di fisica applicata alla navigazione, introdotta dal direttore della sezione napoletana dell'Istituto di fisica nucleare, Leonardo Merola. Ma Napoli è stato anche l'approdo in cui «Fisica in barca» ha voluto tracciare il bilancio di sei mesi di attività, prima di concludere il giro con Civitavecchia e La Spezia. «Andare per mare è la metafora della ricerca

perché non si può andare a tentoni e bisogna sempre essere pronti alle sorprese» ha detto Sergio Bertolucci, membro della giunta esecutiva dell'Istituto di fisica nucleare, il quale ha invitato i ragazzi del Vico a considerare dopo il diploma l'opportunità offerta dalle facoltà scientifiche che, dice il fisico, «forniscono gli strumenti intellettuali per decifrare tutti i messaggi che ci vengono dall'esperienza quotidiana».

Secondo Patrizio Roversi «siamo in un momento in cui bisogna avere le idee chiare per prendere posizioni su scelte che hanno a che vedere, ad esempio, con l'inquinamento e l'energia». L'«Adriatica», il veliero di 22 metri reso famoso dalla trasmissione televisiva «Velisti per caso», è stato preso ad esempio anche per un'altra questione, quanto mai attuale a Napoli e in Campania. «In barca - ha detto Roversi - si capisce davvero qual è l'importanza della raccolta differenziata, perché devi sapere cosa conservare e cosa buttare, come fare lo stivaggio dei rifiuti e come consumare le risorse energetiche a disposizione, che non sono illimitate, come non lo sono sulla terraferma».

